



### PAOLO VI - UN PAPA DIMENTICATO

Non ha schiere di devoti come Roncalli o Wojtyła. Eppure Papa Francesco ha proclamato pubblicamente la santità anche di Paolo VI. Per lui papa Montini è figura chiave della Chiesa contemporanea. Per capire cosa Dio vuole dalla Chiesa del nostro tempo, si devono fare i conti con il suo pontificato. Anche l'Italia ha un debito con lui. Montini, durante il fascismo, aveva formato all'impegno nella Chiesa e nella società gli universitari dell'Azione Cattolica: da quel vivaio uscì tanta classe dirigente democristiana, forse la migliore di sempre. Inoltre, come sostituto della Segreteria vaticana e collaboratore di Pio XII, sostenne l'azione di Alcide De Gasperi e della nascente Dc, accreditandoli presso il Papa, tanto da essere considerato da alcuni addirittura come uno dei fondatori di quel partito. Fu a fianco di De Gasperi anche nella gestione dei difficili rapporti politici che quel fedele laico ebbe con il papa Pio XII.

Fu vicino anche a Giorgio La Pira, che da sindaco fece diventare Firenze, in tempi di guerra fredda e di facili anatèmi, un luogo di dialogo tra i governanti dei popoli, compresi quelli comunisti, e tra le religioni.

Il suo amico filosofo Jean Guitton dice che Montini fu un genio politico, un costruttore paziente di nuovi processi storici. È stato un accorto e tenace lottatore. Cresciuto nel laboratorio religioso e civile di Brescia d'inizio 900, si esprimeva con spirito fedele e aperto anche nel confronto con le espressioni più radicali una Chiesa concepita solo come roccaforte assediata ma inespugnabile.

Per lui bisognava mutare modello e atteggiamento. **Con questo spirito e con questa prospettiva iniziò e profuse il suo impegno ecclesiale.**

Prudente e discreto, fu subito percepito come un corpo estraneo pericoloso dagli esponenti più conservatori dominanti in Vaticano. Ma non così da Pio XII. Tuttavia, nel 1954, il papa fu convinto ad allontanarlo da Roma, e fu nominato arcivescovo di Milano. Per lui fu come un esilio. Pensava che la riforma della Chiesa dovesse partire dal suo centro vitale rinnovato. E a Milano ha lasciato un segno indelebile ancora oggi riconoscibile.

Giovanni XXIII lo stupì convocando il Concilio: «Quel sant'uomo non si rende conto che si mette in un vespaio», confidò Montini.

Alla morte di papa Giovanni, nel 1963, per l'ultima volta gli ecclesiastici conservatori, guidati soprattutto dai vescovi spagnoli, provarono a bloccarlo, ostacolandone l'elezione in conclave senza tuttavia riuscirci. Il primo gesto del nuovo Papa fu quello di recarsi al collegio spagnolo per visitare un cardinale iberico ammalato.

**Come Papa fu l'architetto geniale del Concilio Vaticano II** e divenne appassionato promotore del suo radicamento nella Chiesa. Due anni dopo la fine del Concilio compì una profonda riforma della Curia romana, che voleva autorevole e rinnovata, collegata alle conferenze episcopali, per diffondere il messaggio conciliare

nella Chiesa che si chiamava ormai il «popolo di Dio» che vive in dialogo con gli uomini del proprio tempo. Dialogo è la parola che segna tutto il magistero di Paolo VI.

Secondo lui bisognava impegnarsi a fondo per presentare in modo diverso lo stesso messaggio cristiano a un mondo profondamente cambiato. Ma il disegno fu travolto dalla corrente tumultuosa e contestataria del Sessantotto che investì anche la Chiesa. Anch'essa fece esperienza dei conflitti interni, che fecero temere rotture. Dai cosiddetti progressisti il Papa era considerato un freno, da quelli conservatori, il responsabile della crisi della Chiesa: preti che lasciavano il ministero, seminari e conventi che si svuotavano, l'autorità contestata, la gente che non seguiva più, neppure formalmente, le indicazioni del magistero. Il papa veniva considerato amletico e divenne impopolare, lo chiamavano «Paolo Mésto». Ne soffriva.

Ma sembrava vedere oltre la tempesta che riempì molto del suo pontificato. Per navigarla non cercò rifugio nell'esercizio acritico dell'autorità, e rimase fermamente fedele al magistero conciliare. Era convinto che c'era una pagina nuova da scrivere nella storia della Chiesa, anche se i frutti non si vedevano ancora.

Aprì nuovi scenari all'esercizio del ministero papale: i viaggi intercontinentali, il dialogo con i tutti i cristiani e le religioni. Dalla tribuna dell'Onu parlò della Chiesa, non come maestra di civiltà, ma come esperta di umanità.

**Nel 1970, prima del suo viaggio in Asia, confidò la coscienza del proprio limite:** «Ma ecco — disse — un altro personaggio, piccolo come una formica, debole, inerme... Egli cerca di farsi largo in mezzo alla marea delle genti, tenta di dire una parola... il Papa osa confrontarsi con gli uomini. Davide e Golia? Don Chisciotte...».

Un Papa poteva esprimersi così? Lui si sentiva un piccolo uomo moderno immerso nella marea della complessità, ma non rinunciò a scrivere una storia nuova.

Fu intimamente fedele alla Chiesa, appassionato al suo governo come servizio.  
Ma anche un italiano dall'apertura universale, il contrario della caricatura che normalmente degli italiani si fa. Anzi fu una grande espressione dell'umanità italiana novecentesca, senza grandeur, con discrezione, quasi con ritrosia.  
Se ne andò in punta di piedi, nel 1978, affranto dall'assassinio di Moro e dal senso drammatico di impotenza di quei giorni.

Anche la sua Italia democratica sembrava sull'orlo del collasso.  
L'ultimo gesto pubblico fu la preghiera sulla tomba del cardinale Pizzardo, uno di suoi più tenaci oppositori: «Riconciliazione è un valore cristiano anche per un Papa», disse a un giornalista.  
Poi febbricitante tornò a Castelgandolfo e morì nel riserbo di una calda estate.

**Liberamente adattato da Andrea Riccardi – Paolo VI, un umile riformatore - Corriere della Sera- 16.10.2014**

## **Orario degli incontri settimanali di Ascolto della Parola di Dio**

- **Martedì** - ore 16,00 Locali di **S. Lorenzo** - ore 18,30 Cappella dello **Spirito Santo**
- **Martedì** ore 21.15 Locali parrocchiali di **S. Giuseppe**
- **Mercoledì** ore 16,00 Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** - ore 18.30 **Propositura S.Maria Assunta**
- **Giovedì** ore 18,00 Locali parrocchiali di **Romituzzo**
- **Venerdì** ore 18,00 Locali parrocchiali di **Romituzzo**

## **CALENDARIO SETTIMANALE**

- **ATTENZIONE – Ripristino ora solare  
CELEBRAZIONE EUCARISTICA POMERIDIANA ORE 17**

**Domenica 26 ottobre – 30° Domenica del tempo ordinario – 2° settimana del salterio**

Lectures – Esodo 22,20-26 – Salmo 17 – 1 Tessalonicesi 1,5-10 – Matteo 22,34-40

Lunedì 27 – Efesini 4,32-5,8 – Salmo 1 – Luca 13,10-17

- **ore 20-22 – Incontro con cena del gruppo Giovanissimi**
- **ore 21.15 – Consiglio Pastorale e degli affari economici**

Martedì 28 – Santi Simone e Giuda - Efesini 2,19-22 – Salmo 18 – Luca 6,12-19

- **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**
- **ore 21.15 – Ascolto comunitario della Parola di Dio (LECTIO DIVINA)**

Mercoledì 29 – Efesini 6,1-9 – Salmo 144 – Luca 13,22-30

- **ore 16.30 –LECTIO DIVINA**

Giovedì 30 – **Memoria di mons. Gino Caciagli (1965)** - Efesini 6,10-20 – Salmo 143 – Luca 13,31-35

- **ore 14,30-15,30 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**
- **ore 18,15 - Rosario per le famiglie con le famiglie**
- **ore 21-23 – Incontro del gruppo Giovani**

Venerdì 31 – Filippesi 1,1-11 – Salmo 110 – Luca 14,1-6

- **ore 16 – Incontro mensile a cura dell'Apostolato della preghiera**

**Sabato 1 Novembre – SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI**

Lectures – Apocalisse 7,2-14 – Salmo 23 – 1 Giovanni 3,1-3 – Matteo 5,1-12

**Domenica 2 – Memoria dei fedeli defunti**

Lectures – Giobbe 19,1-27 – Salmo 26 – Romani 5,5-11 – Giovanni 6,37-40

**Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario  
il numero del conto è - IBAN IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042**

**”MEMORIE DI UN PARROCO”** la ristampa dell’opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, **per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire una nuova chiesa a Poggibonsi, è disponibile presso il parroco**, in numero limitato di copie, **con le testimonianze** di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.

**23 NOVEMBRE – FIORI D’ARANCIO – vedi E-mail LUISA**